

Archeologia Classica – XXVI lezione

# Il fenomeno Augusto



# LE IMMAGINI NELLA LOTTA PER IL POTERE

Dopo la morte di Giulio Cesare nel 44 a.C. → lotta per la successione dura 13 anni. L'uso di forme e simboli greci da parte di Ottaviano e Antonio fu così massiccio da far pensare a due sovrani ellenistici in lotta per il dominio di Roma

C. OTTAVIO → dal 44 rinuncia al suo *cognomen* e si fa chiamare C. Cesare, come il suo prozio e padre adottivo = discendenza motivo principale per prendere il potere

42 → stabilisce che il culto di Cesare (*Divus Iulius*) entri ufficialmente nella religione di Stato < Ottavio = *divi filius*

I primi ritratti ufficiali mostrano – nella tradizione propria della cultura romana – una maggiore caratterizzazione dei dettagli fisionomici (anche a danno della migliore fusione formale delle teste con corpi giovanili e atletici) tanto calcati da sottolineare una voluta somiglianza del giovane Ottavio con Cesare

Denario del 36 a.C.= *Divus Iulius, Caesar Divi F(iulius)*





# LE IMMAGINI NELLA LOTTA PER IL POTERE

Sfruttamento politico sistematico delle immagini → riconoscere pubblicamente quanto prima le qualità militari del *Divi filius* e i suoi meriti verso lo Stato

36 a.C. vittoria su Sesto Pompeo a Nauloco → statua celebra l'impresa vs figlio di un rivale storico di Cesare (Pompeo Magno), che si vantava di essere sotto la protezione di Nettuno

Modello stilistico tardo classico, probabilmente > Poseidone di Lisippo → giovane vincitore regge in mano come trofeo l'*aphlaston* di una nave nemica, la lancia lo qualifica come generale, piede dx sulla *sphaera*, simbolo della terra e della volta stellata = potere universale

Volto → viso magro e ossuto (qui più disteso dopo la vittoria), occhi piccoli e infossati, espressione inquieta, collo piegato di lato e verso l'alto e capigliatura agitata con ciocche a fiammelle apparentemente disordinate > Alessandro





# LE IMMAGINI NELLA LOTTA PER IL POTERE

Battaglia di Azio nel 31 a.C. vs Antonio e conquista di Alessandria del 30 → vincitore viene accolto da una valanga di onori, i sudditi fanno a gara con lo stesso Ottaviano nell'esaltazione della sua immagine

Forte tensione propria dei primi ritratti → ridotta  
Diritto di indossare una corona di alloro >  
vittoria su Sesto Pompeo → ancora presenti gli  
elementi distintivi del volto, di un uomo ormai  
maturo = pacata personalità, equilibrio  
accentuati anche dalla chioma a ciocche  
regolari, non più ribelli = acquisita coscienza  
del proprio ruolo di pacificatore

Vittoria di Azio ottenuta con l'aiuto di Apollo,  
nume tutelare di Ottaviano vendicatore della  
*hybris* di Antonio → fisionomia di un episodio  
mitico, evento fondatore del nuovo potere  
imperiale, segna l'inizio di un nuovo  
linguaggio figurativo





# LE IMMAGINI NELLA LOTTA PER IL POTERE

27 a.C. → titolo onorifico di AUGUSTUS = «sublime, venerabile, sacro» > *augere* (accrescere) e rimanda alla figura dell'*augur*, l'interprete dei segni divini e del destino

NUOVO RITRATTO → non più forme ossute e irregolari ma proporzioni armoniose ispirate a un canone classico, non più aggressività giovanile ma espressione di solennità, ciocche spartite secondo simmetria

VOLTO D'ARTE → i tratti fisionomici si mescolano sapientemente alle forme dell'arte classica per comunicare una bellezza esemplare, «classica», senza tempo e senza età, per un ritorno alla perduta età dell'oro. Policleto = forma suprema di raffigurazione umana





# AUGUSTO DI PRIMA PORTA

Principe loricato in atto di sollevare il braccio nel gesto dell'*adlocutio* di fronte all'esercito. Copia in marmo di un originale bronzeo eretta probabilmente su iniziativa del Senato dopo risoluzione conflitto con i Parti in maniera diplomatica nel 20 a.C.

MODELLO CLASSICO nella costruzione del corpo (vd. ponderazione) → ma immagine fortemente simbolica, principe a piedi nudi come un eroe, accanto eros che cavalca un delfino (in riferimento alle origini divine della gens Iulia o inserimento del copista in relazione alle vittorie marine), uso della porpora e corazza allusiva alla politica augustea





# AUGUSTO DI PRIMA PORTA

Corazza anatomica = il re dei Parti (rappresentato come barbaro) riconsegna a un rappresentante di Roma (Marte?) le insegne perdute da M. Licinio Crasso nel 53 a.C. a Carre

DIMENSIONE COSMICA → ai lati figure in lutto = popolazioni sottomesse; sotto le divinità protettrici (Apollo su un grifo e Diana sulla cerva) e la dea Terra, con la cornucopia e due bambini; in alto il mantello esteso di *Caelus* e le figure del Giorno e della Notte (o di *Sol* e *Luna*) con quella dell'*Aurora*



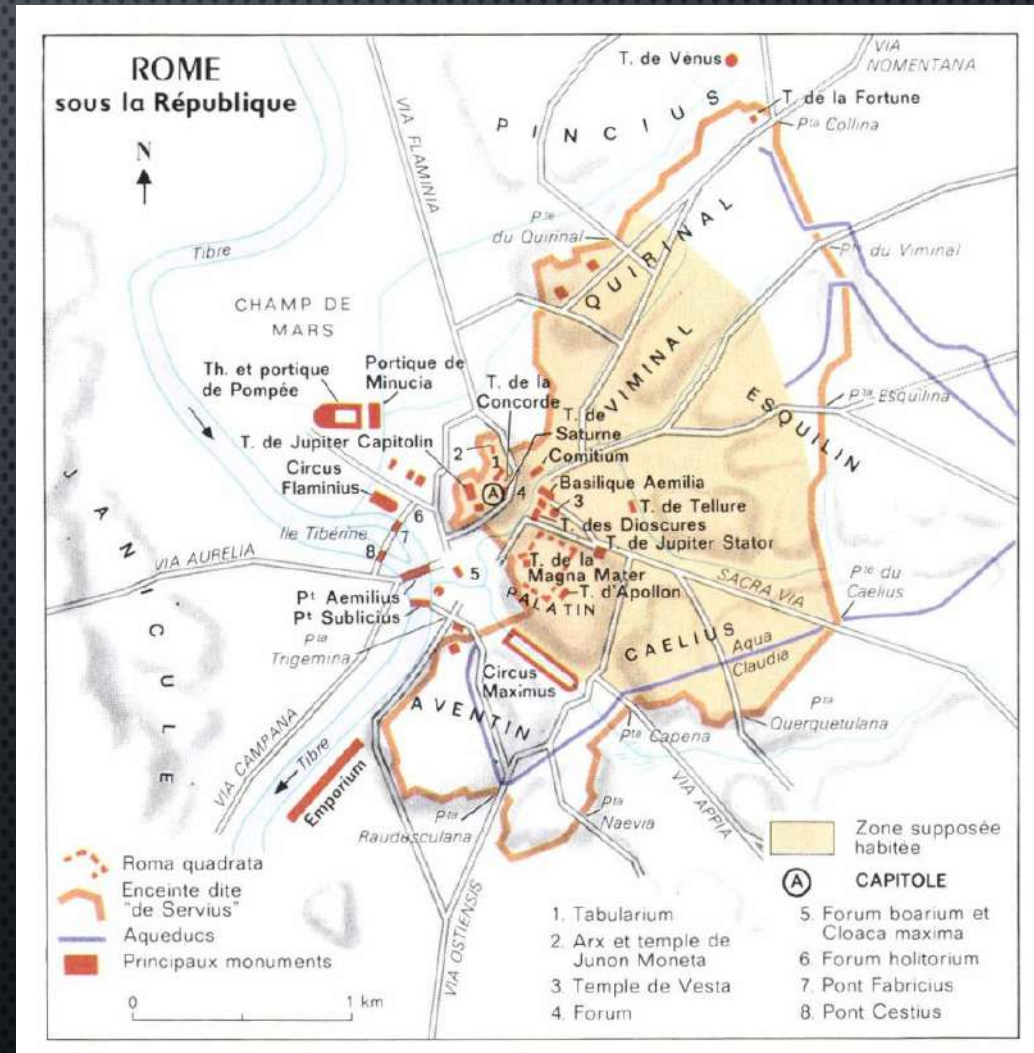
MESSAGGIO → grazie alle vittorie imperiali, regnano la pace, la prosperità e l'abbondanza (Terra fertile con cornucopia)



# LA CITTA' DI AUGUSTO

Nella redazione delle *Res Gestae* di Augusto (lunga lista delle imprese che Ottaviano aveva compiuto nella sua vita) si ricorda la ricostruzione di **82 templi** e quindi di tutta una serie di edifici che lui stesso fece costruire. Dal 30 a.C. al 14 d.C. siamo informati di una fervente attività edilizia dalle fonti, ma solo di poche zone si può ricostruire la realtà urbanistica: Foro Romano, Palatino, Foro di Augusto e Foro di Cesare (completato da Augusto) e soprattutto nel Campo Marzio, dove meglio si coglie l'ampiezza dell'intervento del *princeps*.

Sul Foro non ci sono grandi possibilità di intervento: quello più importante è la sua ripavimentazione nel 12 a.C.

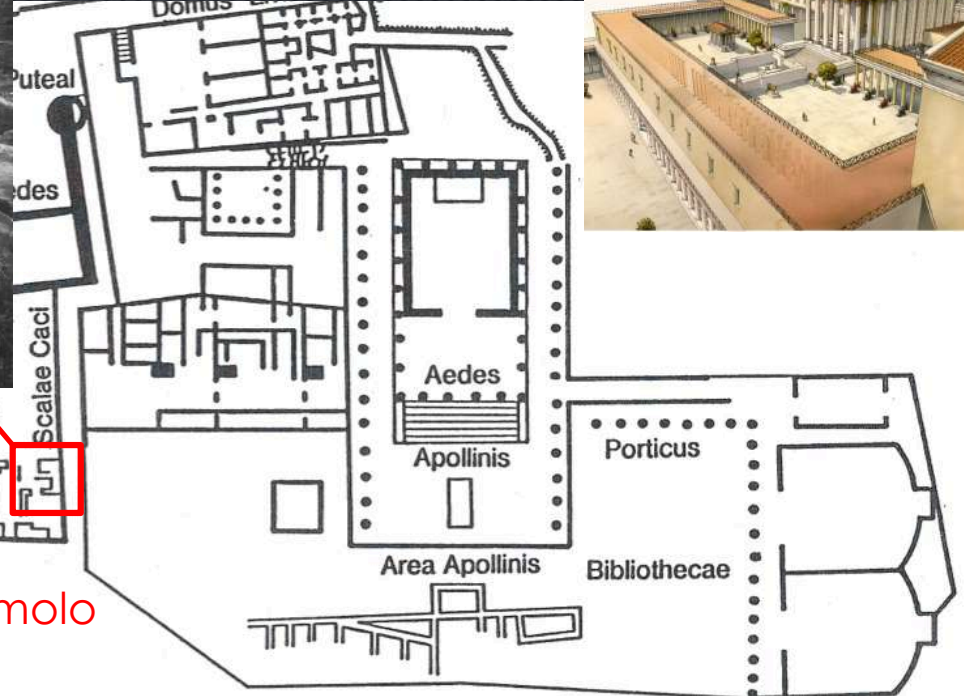
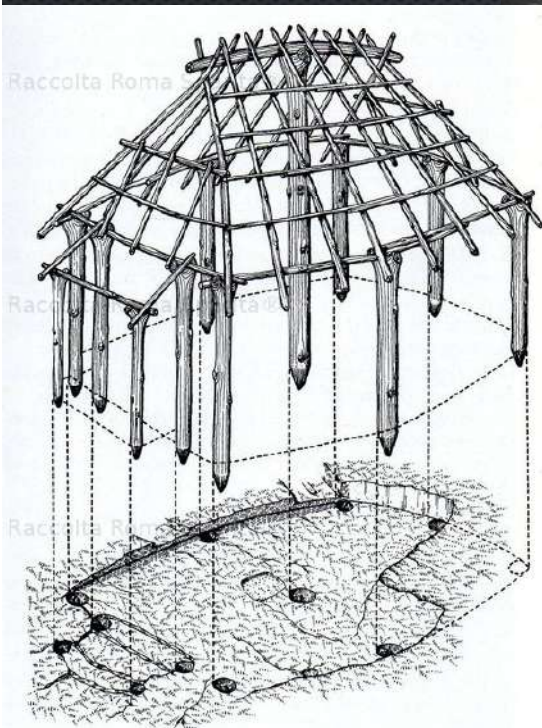




# LA CITTA' DI AUGUSTO

Nonostante la *restitutio rei publicae*, pessimismo dei Romani dopo anni di guerre civili e attesa di un età di pace e di benessere → Augusto avvia un vasto piano di risanamento della società = rinascita religiosa e morale, ritorno all'antica *virtus* e alla dignità del popolo romano

NUOVO LINGUAGGIO VISIVO si applica all'aspetto urbano di Roma → tema della *pietas*, pietà religiosa, porta al reintegro delle vecchie cariche sacerdotali e al restauro dal 28 a.C. (dedica *aedes Apollinis*) di numerosi templi fatiscenti, come quello di Giove Feretrio dedicato in Campidoglio da Romolo = nuovo Romolo, rifondatore della città nel segno della pace ristabilita





# LA CITTA' DI AUGUSTO

La struttura urbanistica e architettonica di Roma non corrispondeva alla grandiosità dell'impero → Ottaviano aveva ereditato da Cesare tutta una serie di edifici incompiuti o soltanto progettati. Si concentra innanzitutto su due edifici cui era più legata la sua immagine personale = tempio di Apollo e Mausoleo

MAUSOLEO (32-28 a.C.) → mentre rende pubblico il testamento di Antonio, in cui desidera essere sepolto ad Alessandria con Cleopatra, fa costruire il monumento funerario del vincitore, di dimensioni gigantesche, tanto da essere definito subito «mausoleo», espressione che riassume lo stupore per un edificio paragonabile solo alla tomba di Mausolo



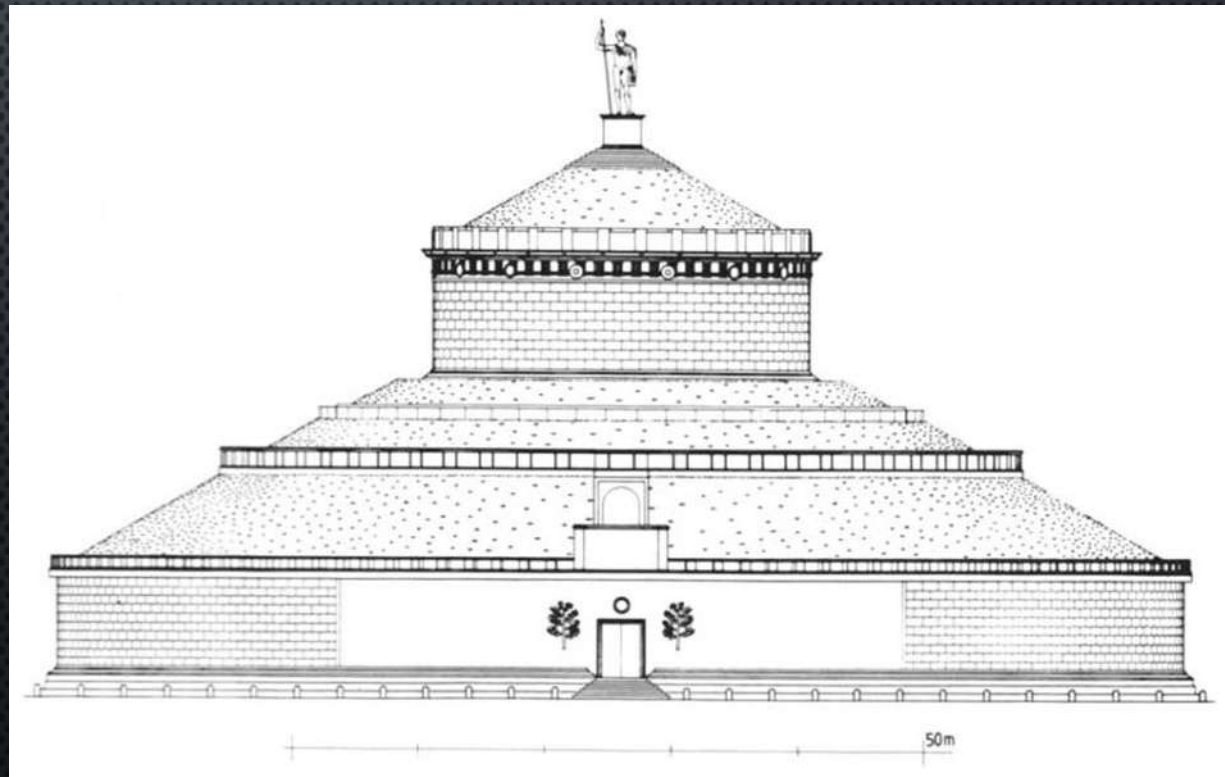
POSIZIONE DOMINANTE E PANORAMICA → tra via Flaminia e il Tevere, l'imponenza della massa architettonica era sottolineata dal vasto giardino con boschetto che separava il monumento dal terreno costruito tutto intorno



# LA CITTA' DI AUGUSTO

Strabo V. 3,8→ Molto ragguardevole è il cosiddetto *Mausoleion*, un'altura artificiale che sorge lungo il fiume sopra un alto zoccolo di marmo bianco, ed è ricoperta fino alla cima da piante sempreverdi. Sulla sommità c'è una statua bronzea dell'imperatore Augusto. Nel tumulo si trovano la sua tomba e quella dei suoi parenti e amici. Dietro il tumulo c'è un boschetto sacro, molto grande e con magnifici violetti, e in mezzo alla radura il recinto dove il corpo di Augusto fu bruciato (*ustrinum*).

EDIFICIO→ largo 87 m e alto quasi 40 m, consisteva di due masse cilindriche rivestite in travertino o in marmo e separate da un terrapieno obliquo ricoperto di alberi. Si tratta di un *tumulus*, una forma che i contemporanei associavano alle tombe degli antenati (vd. necropoli etrusche), ma allo stesso tempo gigantesco basamento per la statua colossale



TUMULUS IULIORUM→ formula anticheggiante che però sottolinea le ambizioni dinastiche



# LA CITTA' DI AUGUSTO

Le spese maggiori per gli dei → i migliori architetti e artigiani affluiscono a Roma dall'Oriente, attratti dalla prospettiva di incarichi prestigiosi e di ottimi compensi = le candide facciate dei templi, rivestiti con il marmo estratto dalle nuove cave di Luni (Carrara) diventano gli emblemi dell'epoca

Non più templi in stile antico e in tufo → le forme più suggestive dell'architettura greca vengono combinate con gli elementi tradizionali del tempio italico-romano = alto podio, pronao profondo e ripido frontone dall'ornamentazione massiccia e sontuosa < templi peripteri *sine postico*, i riti si svolgono all'esterno

ORDINE CORINZIO → slanciato ed elaborato, gli altri ordini finiscono per sparire dagli edifici sacri. Basamenti, trabeazioni, lacunari, sime = riccamente decorati

